

## ATTO PRIMO

### Scena prima

*Il momento dell'azione è sul terminare della notte. La scena rappresenta una piazza nella città di Siviglia. A sinistra è la casa di Bartolo, con ringhiera praticabile, circondata da gelosia, che deve aprirsi e chiudersi a suo tempo con chiave.*

*Fiorello, con lanterna nelle mani, introducendo nella scena vari suonatori di strumenti. Indi il Conte avvolto in un mantello.*

FIORIELLO

*(avanzandosi con cautela)*

Piano pianissimo

Senza parlar

Tutti con me

Venite qua.

CORO

Piano pianissimo.

Eccoci qua.

TUTTI

Tutto è silenzio

Nessun qui sta,

Che i nostri canti

Possa turbar.

CONTE

*(sottovoce)*

Fiorello... Olà...

FIORIELLO

Signor, son qua.

CONTE

Ebben... gli amici?...

FIORIELLO

Son pronti già.

CONTE

Bravi, bravissimi.

Fate silenzio;

Piano pianissimo

Senza parlar.

CORO

Piano pianissimo

Senza parlar.

*(I suonatori accordano gl'istromenti, e il Conte canta accompagnato da essi)*

CONTE

Ecco ridente in cielo

Spunta la bella aurora,

E tu non sorgi ancora

E puoi dormir così?

Sorgi, mia bella speme,

Vieni bell'idol mio!

Rendi men crudo, oh dio!

Lo stral che mi ferì.

Tacete già veggo

Quel caro semblante;

Quest'anima amante

Ottenne pietà.

Oh istante d'amore!

Felice momento!

Oh dolce contento

Che eguale non ha.

Ehi Fiorello?...

FIORELLO  
Mio signore...

CONTE  
Di, la vedi?

FIORELLO  
Signor no.

CONTE  
Ah ch'è vana ogni speranza!

FIORELLO  
Signor Conte, il giorno avanza.

CONTE  
Ah che penso! che farò?...  
Tutto è vano. Buona gente!...

CORO  
*(sottovoce)*  
Mio signore.

CONTE  
Avanti, avanti.  
*(dà la borsa a Fiorello, il quale distribuisce denari a tutti)*  
Più di suoni, più di canti  
Io bisogno ormai non ho.

FIORELLO  
Buona notte a tutti quanti,  
Più di voi che far non ho.  
*(I suonatori circondano il Conte ringraziandolo e baciandogli la mano e il vestito. Egli, indispettito per lo strepito che fanno, li va cacciando. Lo stesso fa anche Fiorello)*

CORO  
Mille grazie... mio signore...  
Del favore... dell'onore...  
Ah di tanta cortesia  
Obbligati in verità.  
(Oh che incontro fortunato!  
È un signor di qualità.)

CONTE  
Basta, basta, non parlate...  
Ma non serve, non gridate...  
Maledetti, andate via...  
Ah canaglia, via di qua.  
Tutto quanto il vicinato  
Questo chiasso sveglierà.

FIORELLO  
Zitti, zitti... che rumore!  
Ma che onore?... che favore!  
Maledetti, andate via,  
Ah canaglia, via di qua!  
Ve' che chiasso indiavolato,  
Ah che rabbia che mi fa.  
*(I suonatori partono)*

CONTE  
Gente indiscreta! Ah, quasi  
Con quel chiasso importuno

Tutto quanto il quartiere han risvegliato.  
Alfin sono partiti!...  
*(guardando verso la ringhiera)*  
E non si vede!  
È inutile sperar.  
*(passeggia riflettendo)*  
(Eppur qui voglio  
Aspettar di vederla! Ogni mattina  
Ella su quel balcone  
A prender fresco viene in sull'aurora.  
Proviamo.) Olà, tu ancora  
Ritirati, Fiorel.

FIGARELLO  
Vado. Là in fondo  
Attenderò suoi ordini.  
*(si ritira)*

CONTE  
Con lei  
Se parlar mi riesce,  
Non voglio testimoni. Che a quest'ora  
Io tutti i giorni qui vengo per lei  
Deve essersi avveduta. Oh vedi, amore  
A un uomo del mio rango  
Come l'ha fatta bella!... eppure!... eppure!...  
Oh deve esser mia sposa!...  
*(si sente da lontano venire Figaro cantando)*  
Chi è mai quest'importuno?...  
Lasciamolo passar; sotto quegli archi  
Non veduto vedrò quanto bisogna;  
Già l'alba è appena, e amor non si vergogna.  
*(si nasconde sotto il portico)*

### Scena seconda

*Figaro con chitarra appesa al collo e detto.*

FIGARO  
La ran la lera,  
La ran la là.  
Largo al factotum  
Della città.  
Presto a bottega,  
Che l'alba è già.  
La ran la lera,  
La ran la là.  
Ah che bel vivere  
Che bel piacere  
Per un barbiere  
Di qualità.  
Ah bravo Figaro  
Bravo bravissimo  
Fortunatissimo  
Per verità!  
La ran la lera,  
La ran la là.  
Pronto a far tutto  
La notte e il giorno  
Sempre d'intorno  
In giro sta.  
Miglior cuccagna  
Per un barbiere  
Vita più nobile  
No, non si dà.  
La ran la lera,

La ran la là.  
Rasori e pettini,  
Lancette e forbici,  
Al mio comando  
tutto qui sta.  
V'è la risorsa  
Poi del mestiere,  
Colla donnetta,  
Col cavaliere...  
La ran la lera,  
La ran la là.  
Tutti mi chiedono,  
Tutti mi vogliono,  
Donne, ragazzi,  
Vecchi, fanciulle:  
Qua la parrucca...  
Presto la barba...  
Qua la sanguigna...  
Presto, il biglietto...  
Figaro... Figaro...  
Son qua, son qua.  
Ahimè che furia,  
Ahimè che folla,  
Uno alla volta,  
Per carità.  
Figaro... Figaro...  
Eccomi qua.  
Pronto prontissimo  
Son come un fulmine:  
Sono il factotum  
Della città.  
Ah bravo Figaro  
Bravo bravissimo  
A te fortuna  
non mancherà.  
La ran la lera  
La ran la là.

Ah, ah! che bella vita!  
Faticar poco, divertirsi assai,  
E in tasca sempre aver qualche doblone,  
Gran frutto della mia riputazione.  
Ecco qua: senza Figaro  
Non si accasa in Siviglia una ragazza;  
A me la vedovella  
Ricorre pel marito: io colla scusa  
Del pettine di giorno,  
Della chitarra col favor la notte,  
A tutti onestamente,  
Non fo per dir, m'adatto a far piacere:  
Oh che vita, che vita! oh che mestiere!  
Orsù, presto a bottega...

CONTE  
(È desso, o pur m'inganno?)

FIGARO  
(Chi sarà mai costui?...)

CONTE  
(Oh è lui senz'altro!)  
Figaro!...

FIGARO  
Mio padrone...  
Oh chi veggo!... Eccellenza!...

CONTE

Zitto, zitto, prudenza:  
Qui non son conosciuto,  
Né vo' farmi conoscere. Per questo  
Ho le mie gran ragioni.

FIGARO

Intendo, intendo,  
La lascio in libertà.

CONTE

No...

FIGARO

Che serve?...

CONTE

No, dico; resta qua;  
Forse ai disegni miei  
Non giungi inopportuno... Ma cospetto,  
Dimmi un po', buona lana,  
Come ti trovo qua?... poter del mondo!  
Ti veggo grasso e tondo...

FIGARO

La miseria, signore.

CONTE

Ah birbo!

FIGARO

Grazie.

CONTE

Hai messo ancor giudizio?...

FIGARO

Oh, e come! ... ed ella,  
Come in Siviglia?...

CONTE

Or te lo spiego. Al Prado  
Vidi un fior di bellezza, una fanciulla  
Figlia d'un certo medico barboglio  
Che qua da pochi dì s'è stabilito.  
Io di questa invaghito  
Lasciai patria e parenti, e qua men venni,  
E qui la notte e il giorno  
Passo girando a que' balconi intorno.

FIGARO

A que' balconi?... un medico?... oh cospetto,  
Siete ben fortunato;  
Sui maccheroni il cacio v'è cascato.

CONTE

Come?...

FIGARO

Certo. Là dentro  
Io son barbiere, parrucchier, chirurgo,  
Botanico, spezial, veterinario,  
Il faccendier di casa.

CONTE

Oh che sorte!...

FIGARO  
Non basta. La ragazza  
Figlia non è del medico. È soltanto  
La sua pupilla!...

CONTE  
Oh che consolazione!

FIGARO  
Perciò... Zitto!...

CONTE  
Cos'è?

FIGARO  
S'apre il balcone.  
(*Si ritirano sotto il portico*)

### **Scena terza**

*Rosina, indi Bartolo sulla ringhiera, e detti.*

ROSINA  
(*guardando per la piazza*)  
Non è venuto ancor. Forse...

CONTE  
(*uscendo dal portico*)  
Oh mia vita,  
Mio nume, mio tesoro,  
Vi veggo alfine! alfine...

ROSINA  
(*cava una carta*)  
Oh che vergogna!...  
Vorrei dargli il biglietto...

BARTOLO  
(*di dentro*)  
Ebben, ragazza,  
(*esce; il Conte si ritira con fretta*)  
Il tempo è buono?... Cos'è quella carta?...

ROSINA  
Niente, niente signor: son le parole  
Dell'aria dell'*Inutil precauzione*.

CONTE  
(*a Figaro*)  
Ma brava! dell'*Inutil precauzione*!

FIGARO  
(*al Conte*)  
Che furba!

BARTOLO  
Cosa è questa  
*Inutil precauzione*?...

ROSINA  
Oh bella! è il titolo  
Del nuovo dramma in musica.

BARTOLO  
Un dramma? bella cosa!  
Sarà al solito un dramma semiserio;

Un lungo, malinconico, noioso  
Poetico strambotto;  
Barbaro gusto! secolo corrotto!

ROSINA

*(lascia cadere la carta in strada)*  
Ah me meschina! l'aria m'è caduta!...  
Raccoglietela, presto...

BARTOLO

*(rientra)*  
Vado, Vado.

ROSINA

Ps... Ps...

CONTE

Ho inteso.  
*(raccoglie la carta)*

ROSINA

Presto.

CONTE

*(sottovoce)*  
Non temete.  
*(si ritira)*

BARTOLO

*(fuori, cercando)*  
Son qua. Dov'è?...

ROSINA

Ah, il vento  
La porta via... guardate...  
*(additando in lontananza)*

BARTOLO

Io non la veggo...  
Eh signorina!... non vorrei!... (cospetto!  
Costei m'avesse preso!...) In casa, in casa,  
Animo su, a chi dico?... in casa, presto.

ROSINA

Vado, vado: che furia!...

BARTOLO

Quel balcone  
Voglio farlo murare.  
Dentro, dico.

ROSINA

*(rientra)*  
Oh che vita da crepare!  
*(Bartolo anch'esso rientra in casa)*

#### **Scena quarta**

*Conte e Figaro, indi Bartolo.*

CONTE

Povera disgraziata!  
Il suo stato infelice  
Sempre più m'interessa!...

FIGARO

Presto, presto,  
Vediamo cosa scrive.

CONTE  
Appunto, leggi.

FIGARO  
*(legge)*

«Le vostre assidue premure hanno eccitata la mia curiosità. Il mio tutore è per uscire di casa; appena si sarà allontanato, procurate con qualche mezzo ingegnoso d'indicarmi il vostro nome, il vostro stato e le vostre intenzioni. Io non posso giammai comparire al balcone senza l'indivisibile compagnia del mio tiranno. Siate però certo che tutto è disposta a fare, per rompere le sue catene, la sventurata Rosina.»

CONTE  
Sì, sì, le romperà. Su, dimmi un poco  
Che razza d'uomo è questo suo tutore?

FIGARO  
Un vecchio indemoniato,  
Avaro, sospettoso, brontolone...  
Avrà cent'anni indosso  
E vuol fare il galante: indovinate?  
Per mangiare a Rosina  
Tutta l'eredità s'è fitto in capo  
Di volerla sposare... aiuto!

CONTE  
Che?

FIGARO  
S'apre la porta.  
*(Sentendo aprir la porta della casa di Bartolo si ritirano in fretta)*

BARTOLO  
*(parlando verso le quinte)*  
Fra momenti io torno;  
Non aprite a nessun. Se Don Basilio  
Venisse a ricercarmi, che m'aspetti.  
*(chiude la porta di casa, tirandola dietro da sé)*  
Le mie nozze con lei meglio è affrettare.  
Sì, dentr'oggi finir vo' quest'affare.  
*(parte)*

CONTE  
*(fuori con Figaro)*  
Dentr'oggi le sue nozze con Rosina!  
Ah vecchio rimbambito!  
Ma dimmi or tu: chi è questo Don Basilio?...

FIGARO  
È un solenne imbroglion di matrimoni,  
Un collo torto, un vero disperato,  
Sempre senza un quattrino...  
Già, è maestro di musica:  
Insegna alla ragazza.

CONTE  
Bene, bene;  
Tutto giova saper. Ora pensiamo  
Della bella Rosina  
A soddisfar le brame. Il nome mio  
Non le vo' dir, né il grado. Assicurar mi  
Vo' pria ch'ella ami me, me solo al mondo,  
Non le ricchezze e i titoli  
Del Conte d'Almaviva. Ah tu potresti...

FIGARO

Io?... no, signor: voi stesso  
Dovete...

CONTE  
Io stesso? e come?

FIGARO  
Zi... zitti: eccoci a tiro;  
Osservate... per bacco, non mi sbaglio;  
Dietro la gelosia sta la ragazza.  
Presto, presto all'assalto: niun ci vede.  
*(presentandogli la chitarra)*  
In una canzonetta,  
Così, alla buona, il tutto  
Spiegatele, signor.

CONTE  
Una canzone?

FIGARO  
Certo! Ecco la chitarra, presto, andiamo.

CONTE  
Ma io...

FIGARO  
Oh che pazienza!

CONTE  
Ebben, proviamo.  
*(prende la chitarra e canta accompagnandosi)*  
Se il mio nome saper voi bramate,  
Dal mio labbro il mio nome ascoltate.  
Io sono Lindoro  
Che fido v'adoro,  
Che sposa vi bramo  
Che a nome vi chiamo,  
Di voi sempre parlando così  
Dall'aurora al tramonto del dì.  
*(Di dentro si sente la voce di Rosina ripetere il ritornello della canzone)*

ROSINA  
Segui, o caro, deh segui così!

FIGARO  
Sentite?... ah! che vi pare?

CONTE  
Oh me felice!

FIGARO  
Da bravo, a voi, seguite.

CONTE  
*(canta)*  
L'amoroso e sincero Lindoro  
Non può darvi, mia cara, un tesoro.  
Ricco non sono,  
Ma un core vi dono,  
Un'anima amante  
Che fida e costante  
Per voi sola sospira così  
Dall'aurora al tramonto del dì.

ROSINA  
*(di dentro)*  
L'amorosa e sincera Rosina

Il suo core a Lindo...  
(*Si sentono di dentro chiudere le fenestre*)

CONTE  
Oh cielo!...

FIGARO  
Nella stanza  
Convien dir che qualcuno entrato sia.  
Ella si è ritirata.

CONTE  
Ah cospettone,  
Io già deliro, avvampo!... oh ad ogni costo  
Vederla io voglio. ...Vo' parlarle. Ah tu,  
Tu mi devi aiutar...

FIGARO  
Ih, ih, che furia.  
Sì, sì, v' aiuterò.

CONTE  
Da bravo: entr' oggi  
Vo' che tu m' introduca in quella casa.  
Dimmi, come farai?... via!... del tuo spirito!...  
Vediam qualche prodezza.

FIGARO  
Del mio spirito!...  
Bene... vedrò... ma in oggi...

CONTE  
Eh via, t' intendo  
Va' là, non dubitar; di tue fatiche  
Largo compenso avrai.

FIGARO  
Davver?

CONTE  
Parola.

FIGARO  
Dunque oro a discrezione?

CONTE  
Oro a bizzeffe.  
Animo, via.

FIGARO  
Son pronto. Ah, non sapete  
I simpatici effetti prodigiosi  
Che ad appagare il mio signor Lindoro  
Produce in me la dolce idea dell'oro.

All'idea di quel metallo  
Portentoso, onnipossente,  
Un vulcano la mia mente  
Già comincia a diventar.

CONTE  
Su, vediam di quel metallo  
Qualche effetto sorprendente  
Del vulcan della tua mente  
Qualche mostro singolar.

FIGARO

Voi dovrete travestirvi,  
Per esempio... da soldato.

CONTE  
Da soldato?

FIGARO  
Sì, signore.

CONTE  
Da soldato?... e che si fa?...

FIGARO  
Oggi arriva un reggimento.

CONTE  
Sì, è mio amico il colonnello.

FIGARO  
Va benon.

CONTE  
Ma e poi?

FIGARO  
Cospetto!  
Dell'alloggio col biglietto  
Quella porta s'aprirà.  
Che ne dite, mio signore?  
Non vi par? Non l'ho trovata?

CONTE  
Che invenzione prelibata!  
Bravo, bravo in verità.

FIGARO  
Che invenzione prelibata!  
Bella, bella in verità.  
Piano, piano... un'altra idea!...  
Veda l'oro cosa fa.  
Ubbriaco... sì ubbriaco,  
Mio signor, si fingerà.

CONTE  
Ubbriaco?...

FIGARO  
Sì, signore.

CONTE  
Ubbriaco?... Ma perché?...

FIGARO  
*(imitando moderatamente i moti d'un ubbriaco)*  
Perché d'un ch'è poco in sé,  
Che dal vino casca già,  
Il tutor, credete a me,  
Il tutor si fiderà.

CONTE  
Dunque...

FIGARO  
All'opra.

CONTE  
Andiamo.

FIGARO

Da bravo.

CONTE

Vado... Oh il meglio mi scordavo!  
Dimmi un po', la tua bottega,  
Per trovarti, dove sta?

FIGARO

La bottega?... non si sbaglia;  
Guardi bene; eccola là.  
*(additando fra le quinte)*  
Numero quindici a mano manca,  
Quattro gradini, facciata bianca,  
Cinque parrucche nella vetrina,  
Sopra un cartello «Pomata fina»,  
Mostra in azzurro alla moderna,  
V'è per insegna una lanterna...  
Là senza fallo mi troverà.

CONTE

Ho ben capito...

FIGARO

Or vado presto.

CONTE

Tu guarda bene...

FIGARO

Io penso al resto.

CONTE

Di te mi fido...

FIGARO

Colà l'attendo.

CONTE

Mio caro Figaro...

FIGARO

Intendo, intendo.

CONTE

Porterò meco...

FIGARO

La borsa piena.

CONTE

Sì, quel che vuoi, ma il resto poi...

FIGARO

Oh non si dubiti, che bene andrà...

CONTE

Ah che d'amore  
La fiamma io sento,  
Nunzia di giubilo  
E di contento!  
Ecco propizia  
Che in sen mi scende;  
D'ardore insolito  
Quest'alma accende  
E di me stesso

Maggior mi fa.

FIGARO

Delle monete  
Il suon già sento!  
L'oro già viene,  
Viene l'argento;  
Eccolo, eccolo,  
Che in tasca scende,  
D'ardore insolito  
Quest'alma accende,  
E di me stesso  
Maggior mi fa.  
(*Figaro entra in casa di Bartolo, il Conte parte*)

FIGARELLO

(*entrando*)  
Evviva il mio padrone!  
Due ore, ritto in piè, là come un palo  
Mi fa aspettare e poi...  
Mi pianta e se ne va. Corpo di Bacco!  
Brutta cosa servire  
Un padron come questo,  
Nobile, giovinotto e innamorato;  
Questa vita, cospetto, è un gran tormento!  
Ah durarla così non me la sento!  
(*parte*)

### Scena quinta

*Camera nella casa di Don Bartolo, con quattro porte. Di prospetto la finestra con gelosia, come nella scena prima. A destra uno scrittoio. Rosina, con lettera in mano.*

ROSINA

Una voce poco fa  
Qui nel cor mi risuonò,  
Il mio cor ferito è già,  
E Lindoro fu che il piagò.  
Sì, Lindoro mio sarà,  
Lo giurai, la vincerò.  
Il tutor ricuserà,  
Io l'ingegno aguzzerò.  
Alla fin s'accheterà  
E contenta io resterò.  
Sì, Lindoro mio sarà,  
Lo giurai, la vincerò.  
Io sono docile,  
Son rispettosa,  
Sono obbediente,  
Dolce, amorosa;  
Mi lascio reggere,  
Mi fo guidar.  
Ma se mi toccano  
Dov'è il mio debole,  
Sarò una vipera,  
E cento trappole  
Prima di cedere  
Farò giocar.

Sì, sì, la vincerò. Potessi almeno  
Mandargli questa lettera. Ma come!  
Di nessun qui mi fido:  
Il tutore ha cent'occhi... basta, basta;  
Sigilliamola intanto.  
(*va allo scrittoio e sigilla la lettera*)  
Con Figaro, il barbier, dalla finestra

Discorrer l'ho veduto più d'un ora;  
Figaro è un galantuomo,  
Un giovin di buon cuore...  
Chi sa ch'ei non protegga il nostro amore.

#### Scena sesta

FIGARO  
Oh buon dì, signorina.

ROSINA  
Buon giorno, signor Figaro.

FIGARO  
Ebbene che si fa?

ROSINA  
Si muor di noia.

FIGARO  
Oh diavolo! possibile!  
Una ragazza bella e spiritosa...

ROSINA  
Ah ah, mi fate ridere!  
Che mi serve lo spirito,  
Che giova la bellezza,  
Se chiusa io sempre sto fra quattro mura,  
Che mi par d'esser proprio in sepoltura?

FIGARO  
In sepoltura?... oibò!  
*(chiamandola a parte)*  
Sentite, io voglio...

ROSINA  
Ecco il tutor.

FIGARO  
Davvero?

ROSINA  
Certo, certo; è il suo passo...

FIGARO  
Salva, salva; fra poco  
Ci rivedremo: ho a dirvi qualche cosa.

ROSINA  
Eh ancor io. Signor Figaro.

FIGARO  
Bravissima.  
Vado.  
*(si nasconde nella prima porta a sinistra e poi tratto tratto si fa vedere)*

ROSINA  
Quanto è garbato!

#### Scena settima

*Bartolo e detta, indi Berta e Ambrogio.*

BARTOLO  
Ah disgraziato Figaro!

Ah indegno! ah maledetto! ah scellerato!

ROSINA

(Ecco qua! sempre grida.)

BARTOLO

Ma si può dar di peggio!

Un ospedale ha fatto

Di tutta la famiglia

A forza d'oppio, sangue e stranutiglia!

Signorina, il barbiere

Lo vedeste?...

ROSINA

Perché?

BARTOLO

Perché! Lo vo' sapere.

ROSINA

Forse anch'egli v'adombra?

BARTOLO

E perché no?

ROSINA

Ebben, ve lo dirò. Sì, l'ho veduto,

Gli ho parlato, mi piace, m'è simpatico

Il suo discorso, il suo gioviale aspetto.

(Crepa di rabbia, vecchio maledetto.)

*(entra nella seconda camera a destra)*

BARTOLO

Vedete che grazietta!

Più l'amo e più mi sprezza, la briccona.

Certo, certo è il barbiere

Che la mette in malizia.

Chi sa cosa le ha detto!

Chi sa?... or lo saprò. Ehi, Berta, Ambrogio.

BERTA

*(starnutando)*

Eccì!

AMBROGIO

*(sbadigliando)*

Aah! che comanda?

BARTOLO

Dimmi...

BERTA

Eccì!

BARTOLO

Il barbiere

Parlato ha con Rosina?

BERTA

Eccì!

BARTOLO

*(ad Ambrogio)*

Rispondi

Almeno tu, babbuino.

AMBROGIO

Aah!

BARTOLO  
Che pazienza!

AMBROGIO  
Aah! che sonno!

BARTOLO  
Ebben?...

BERTA  
Venne... ma io...

BARTOLO  
Rosina...

AMBROGIO  
Aah!

BERTA  
Eccì!

AMBROGIO  
Aah!

BERTA  
Eccì!

BARTOLO  
Che serve! Eccoli qua, son mezzi morti.  
Parlate.

AMBROGIO  
Aah!

BERTA  
Eccì!

BARTOLO  
Eh il diavol che vi porti!  
*(li caccia dentro la scena)*

#### **Scena ottava**

*Bartolo, indi Don Basilio.*

BARTOLO  
Ah, barbiere d'inferno!  
Tu me la pagherai... Qua Don Basilio  
Giungete a tempo. Oh! io voglio  
Per forza o per amor dentro domani  
Sposar la mia Rosina. Avete inteso?

BASILIO  
*(dopo molte riverenze)*  
Eh voi dite benissimo  
E appunto io qui veniva ad avvisarvi...  
*(chiamandolo a parte)*  
Ma segretezza!... è giunto  
Il Conte d'Almaviva.

BARTOLO  
Chi? L'incognito amante  
Della Rosina?

BASILIO  
Appunto quello.

BARTOLO  
Oh diavolo!  
Ah qui ci vuol rimedio!

BASILIO  
Certo: ma... alla sordina.

BARTOLO  
Sarebbe a dir?...

BASILIO  
Così, con buona grazia.  
Bisogna principiare  
A inventar qualche favola  
Che al pubblico lo metta in mala vista,  
Che comparir lo faccia  
Un uomo infame, un'anima perduta...  
Io, io vi servirò: fra quattro giorni,  
Credete a me, Basilio ve lo giura,  
Noi lo farem sloggiar da queste mura.

BARTOLO  
E voi credete?

BASILIO  
Oh certo! È il mio sistema:  
E non sbaglia.

BARTOLO  
E vorreste?...  
Ma una calunnia...

BASILIO  
Ah dunque  
La calunnia cos'è voi non sapete?

BARTOLO  
No davvero.

BASILIO  
No? Uditemi e tacete.

La calunnia è un venticello,  
Un'auretta assai gentile  
Che insensibile, sottile,  
Leggermente, dolcemente,  
Incomincia a sussurar.  
Piano piano, terra terra,  
Sotto voce sibilando,  
Va scorrendo, va ronzando;  
Nelle orecchie della gente  
S'introduce destramente,  
E le teste ed i cervelli  
Fa stordire e fa gonfiar.  
Dalla bocca fuori uscendo  
Lo schiamazzo va crescendo;  
Prende forza a poco a poco,  
Scorre già di loco in loco,  
Sembra il tuono, la tempesta  
Che nel sen della foresta  
Va fischiando, brontolando  
E ti fa d'orror gelar.  
Alla fin trabocca e scoppia,  
Si propaga, si raddoppia

E produce un'esplosione  
Come un colpo di cannone,  
Un tremuoto, un temporale,  
Un tumulto generale,  
Che fa l'aria rimbombar.  
E il meschino calunniato,  
Avvilto, calpestato,  
Sotto il pubblico flagello  
Per gran sorte va a crepar.

Ah che ne dite?

BARTOLO

Eh! sarà ver, ma intanto  
Si perde tempo e qui stringe il bisogno.  
No, vo' fare a mio modo;  
In mia camera andiam. Voglio che insieme  
Il contratto di nozze ora stendiamo.  
Quando sarà mia moglie,  
Da questi zerbinotti innamorati  
Metterla in salvo sarà pensier mio.

BASILIO

Vengan denari: al resto son qua io.  
*(Entrano nella prima camera a destra)*

### Scena nona

*Figaro, uscendo con precauzione, indi Rosina.*

FIGARO

Ma bravi! ma benone!  
Ho inteso tutto. Evviva il buon dottore.  
Povero babbuino!  
Tua sposa?... eh via! pulisciti il bocchino.  
Or che stanno là chiusi.  
Procuriam di parlare alla ragazza:  
Eccola appunto.

ROSINA

Ebbene, signor Figaro?

FIGARO

Gran cose, signorina.

ROSINA

Sì, davvero?

FIGARO

Mangerem dei confetti.

ROSINA

Come sarebbe a dir?

FIGARO

Sarebbe a dire  
Che il vostro bel tutore ha stabilito  
Esser entro doman vostro marito.

ROSINA

Eh via!

FIGARO

Oh ve lo giuro;  
A stendere il contratto  
Col maestro di musica

Là dentro or s'è serrato.

ROSINA

Sì? oh l'ha sbagliata affé!  
Povero sciocco! L'avrà a far con me.  
Ma dite, signor Figaro,  
Voi poco fa sotto le mie fenestre  
Parlavate a un signore...

FIGARO

A un mio cugino...  
Un bravo giovinotto: buona testa,  
Ottimo cuor; qui venne  
I suoi studi a compire,  
E il poverin cerca di far fortuna.

ROSINA

Fortuna? eh la farà.

FIGARO

Oh ne dubito assai: in confidenza  
Ha un gran difetto addosso.

ROSINA

Un gran difetto?...

FIGARO

Ah grande.  
È innamorato morto.

ROSINA

Sì, davvero?  
Quel giovane, vedete,  
M'interessa moltissimo.

FIGARO

Per bacco!

ROSINA

Non ci credete?

FIGARO

Oh, sì.

ROSINA

E la sua bella,  
Dite, abita lontano?...

FIGARO

Oh no!... cioè...  
Qui!... due passi...

ROSINA

Ma è bella?...

FIGARO

Oh bella assai!  
Eccovi il suo ritratto in due parole:  
Grassotta, genialotta,  
Capello nero, guancia porporina,  
Occhio che parla, mano che innamora...

ROSINA

E il nome?...

FIGARO

Ah il nome ancora?...

Il nome... Ah che bel nome...  
Si chiama...

ROSINA  
Ebben? si chiama?...

FIGARO  
Poverina!...  
Si chiama... r... o... ro... rosi... Rosina.

ROSINA  
Dunque io son... tu non m'inganni?  
Dunque io son la fortunata!...  
(Già me l'ero immaginata:  
Lo sapevo pria di te.)

FIGARO  
Di Lindoro il vago oggetto  
Siete voi, bella Rosina.  
(Oh che volpe sopraffina!  
Ma l'avrà da far con me.)

ROSINA  
Senti, senti... ma a Lindoro  
Per parlar come si fa?

FIGARO  
Zitto, zitto, qui Lindoro  
Per parlarvi or or sarà.

ROSINA  
Per parlarmi?... bravo! bravo!  
Venga pur, ma con prudenza;  
Io già moro d'impazienza!  
Ah che tarda?... cosa fa?

FIGARO  
Egli attende qualche segno,  
Poverin, del vostro affetto;  
Sol due righe di biglietto  
Gli mandate, e qui verrà.  
Che ne dite?

ROSINA  
Non vorrei...

FIGARO  
Su, coraggio.

ROSINA  
Non saprei..

FIGARO  
Sol due righe...

ROSINA  
Mi vergogno...

FIGARO  
Ma di che?... di che?... si sa?  
(*andando allo scrittoio*)  
Presto, presto; qua un biglietto.

ROSINA  
(*richiamandolo, cava dalla tasca il biglietto e glielo dà*)  
Un biglietto?... Eccolo qua.

FIGARO

*(attonito)*

Già era scritto!... oh ve', che bestia.  
E il maestro io faccio a lei!  
Ah che in cattedra costei  
Di malizia può dettar.  
Donne, donne, eterni Dei,  
Chi vi arriva a indovinar?

ROSINA

Fortunati affetti miei,  
Io comincio a respirar.  
Ah tu solo, amor, tu sei  
Che mi devi consolar.  
*(Figaro parte)*

### Scena decima

*Rosina, indi Bartolo.*

ROSINA

Ora mi sento meglio.  
Questo Figaro è un bravo giovinotto.

BARTOLO

In somma, colle buone,  
Potrei sapere dalla mia Rosina  
Che venne a far colui questa mattina?

ROSINA

Figaro? non so nulla.

BARTOLO

Ti parlò?

ROSINA

Mi parlò.

BARTOLO

Che ti diceva,

ROSINA

Oh mi parlò di cento bagattelle;  
Del figurin di Francia,  
Del mal della sua figlia Marcellina...

BARTOLO

Davvero? ed io scommetto...  
Che portò la risposta al tuo biglietto.

ROSINA

Qual biglietto?

BARTOLO

Che serve!  
L'arietta dell'*Inutil precauzione*  
Che ti cadde staman giù dal balcone.  
Vi fate rossa?... (avessi indovinato!)  
Che vuol dir questo dito,  
Così sporco d'inchiostro?

ROSINA

Sporco?... oh nulla!  
Io me l'aveva scottato,  
E coll'inchiostro or or l'ho medicato.

BARTOLO  
(Diavolo!) E questi fogli?  
Or son cinque, eran sei.

ROSINA  
Que' fogli?... è vero;  
D'uno mi son servita  
A mandar de' confetti a Marcellina...

BARTOLO  
Bravissima!... E la penna  
Perché fu temperata?

ROSINA  
(Maledetto!) La penna?...  
Per disegnare un fiore sul tamburo.

BARTOLO  
Un fiore?...

ROSINA  
Un fiore.

BARTOLO  
Un fiore?...  
Ah fraschetta!

ROSINA  
Davver!...

BARTOLO

Zitta!

ROSINA  
Credete...

BARTOLO  
Basta così.

ROSINA  
Signor...

BARTOLO  
Non più, tacete.

A un dottor della mia sorte  
Queste scuse, signorina?...  
Vi consiglio, mia carina,  
Un po' meglio a imposturar.  
I confetti alla ragazza?  
Il ricamo sul tamburo?  
Vi scottaste?... Eh via!... e via!...  
Ci vuol altro, figlia mia,  
Per potermi corbellar.  
Perché manca là quel foglio?  
Vo' saper cotesto imbroglio;  
Sono inutili le smorfie...  
Ferma là; non mi toccate;  
Figlia mia, non lo sperate,  
Ch'io mi lasci infinocchiare.  
Via carina, confessate,  
Sono disposto a perdonar.  
Non parlate? vi ostate?...  
So ben io quel che ho da far.  
Signorina, un'altra volta  
Quando Bartolo andrà fuori,

La consegna ai servitori  
A suo modo dar saprà.  
Eh non servono le smorfie;  
Faccia pur la gatta morta;  
Cospetton, per quella porta  
Nemmen l'aria entrar potrà.  
E Rosina innocentina,  
Sconsolata, disperata,  
In sua camer serrata  
Fin ch'io voglio star dovrà.  
(parte)

#### **Scena undicesima**

*Rosina sola.*

ROSINA  
Brontola quanto vuoi,  
Chiudi porte e fenestre. Io me ne rido,  
Già di noi altre femmine  
Anche alla più marmotta  
Per aguzzar l'ingegno,  
E farla spiritosa tutto a un tratto,  
Basta chiuder la chiave, e il colpo è fatto.  
(entra nella seconda camera a destra)

#### **Scena dodicesima**

*Berta sola, dalla seconda camera a sinistra.*

BERTA  
Finora in questa camera  
Mi parve di sentire un mormorio;  
Sarà stato il tutor. Colla pupilla  
Non ha un'ora di ben. Queste ragazze  
Non la voglion capir...  
(si ode picchiare)  
Battono.

CONTE  
(di dentro)  
Aprite.

BERTA  
Vengo. Eccì! Ancora dura.  
Quel tabacco mi ha posto in sepoltura.  
(entra)

#### **Scena tredicesima**

*Il Conte travestito da soldato di cavalleria, indi Bartolo.*

CONTE  
Ehi di casa... buona gente...  
Ehi di casa... niun mi sente!...

BARTOLO  
Chi è costui?... che brutta faccia!  
È ubbriaco!... chi sarà?

CONTE  
Ehi di casa!... maledetti!...

BARTOLO

Cosa vuol, signor soldato?...

CONTE

*(vedendolo)*

Ah... sì, sì... bene obbligato

BARTOLO

(Qui costui che mai vorrà?)

CONTE

*(cerca in tasca un biglietto)*

Siete voi... Aspetta un poco...

Siete voi... Dottor Balordo?

BARTOLO

Che balordo?

CONTE

*(leggendo)*

Ah, ah, Bertoldo?

BARTOLO

Che Bertoldo!... Eh andate al diavolo!

Dottor Bartolo!

CONTE

Ah bravissimo,

Dottor Barbaro; benissimo,

Già v'è poca differenza.

(Non si vede! che impazienza!)

Quanto tarda!... dove sta?)

BARTOLO

(Io già perdo la pazienza,

Qua prudenza ci vorrà.)

CONTE

Dunque voi... siete dottore?...

BARTOLO

Son dottore... Sì, signore.

CONTE

Ah benissimo; un abbraccio.

Qua collega.

BARTOLO

Indietro.

CONTE

*(lo abbraccia per forza)*

Qua.

Son anch'io dottor per cento,

Maniscalco al reggimento.

*(presentando il biglietto)*

Dell'alloggio sul biglietto

Osservate, eccolo qua.

BARTOLO

(Dalla rabbia, dal dispetto

Io già crepo in verità.

Ah ch'io fo se mi ci metto

Qualche gran bestialità!)

*(legge il biglietto)*

CONTE

(Ah venisse il caro oggetto

Della mia felicità!  
Vieni, vieni; il tuo diletto  
Pien d'amor t'attende qua).

### Scena quattordicesima

*Rosina e detti.*

ROSINA  
*(si arresta vedendo Bartolo)*  
Un soldato ed il tutore...  
Cosa mai faranno qua?  
*(si avvanza pian piano)*

CONTE  
(È Rosina: or son contento.)

ROSINA  
(Ei mi guarda, e s'avvicina.)

CONTE  
*(piano a Rosina)*  
(Son Lindoro.)

ROSINA  
(Oh ciel! che sento.  
Ah giudizio per pietà.)

BARTOLO  
*(vedendo Rosina)*  
Signorina, che cercate?...  
Presto, presto, andate via.

ROSINA  
Vado, vado, non gridate.

BARTOLO  
Presto, presto, via di qua.

CONTE  
Ehi ragazza, vengo anch'io.

BARTOLO  
Dove, dove, signor mio?

CONTE  
In caserma, oh questa è bella!

BARTOLO  
In caserma?... bagattella!

CONTE  
Cara...

ROSINA  
Aiuto...

BARTOLO  
Olà, cospetto!

CONTE  
*(a Bartolo, incamminandosi verso le camere interne)*  
Dunque vado.

BARTOLO  
*(trattenendolo)*

Oh no signore,  
Qui d'alloggio star non può.

CONTE  
Come? come?

BARTOLO  
Eh non v'è replica;  
Ho il brevetto d'esenzone.

CONTE  
*(adirato)*  
Che brevetto?...

BARTOLO  
*(va allo scrittoio)*  
Oh mio padrone,  
Un momento e il mostrerò.

CONTE  
(Ah se qui restar non posso,  
Deh prendete...)

ROSINA  
(Ahimè, ci guarda!)

ROSINA e CONTE  
(Cento smanie io sento addosso,  
Ah più reggere non so.)

BARTOLO  
*(cercando nello scrittoio)*  
(Ah trovarlo ancor non posso,  
Ma sì, sì, lo troverò.)  
*(venendo avanti con una pergamena)*  
Ecco qui: «Con la presente  
Il Dottor Bartolo, etcetera.  
Esentiamo...»

CONTE  
*(con un rovescio di mano manda in aria la pergamena)*  
Eh andate al diavolo,  
Non mi state più a seccar.

BARTOLO  
Cosa fa, signor mio caro?...

CONTE  
Zitto là, dottor somaro.  
Il mio alloggio è qui fissato,  
E in alloggio qui vo' star.

BARTOLO  
Voi restar?...

CONTE  
Restar, sicuro.

BARTOLO  
Oh son stufo, mio padrone:  
Presto fuori, o un buon bastone  
Lo farà di qua sloggiar.

CONTE  
*(serio)*  
Dunque lei... lei vuol battaglia?...  
Ben!... battaglia le vo' dar.

Bella cosa una battaglia!  
Ve la voglio or or mostrar.  
*(avvicinandosi amichevolmente a Bartolo)*  
Osservate!... questo è il fosso...  
L'inimico voi sarete...  
*(gli dà una spinta)*  
Attezzion...  
*(piano a Rosina, alla quale si avvicina porgendole un biglietto)*  
(Giù il fazzoletto.)  
E gli amici stan di qua.  
Attezzione!...  
*(Coglie il momento in cui Bartolo l'osserva meno attentamente, lascia cadere il biglietto e Rosina vi fa cadere sopra il fazzoletto)*

BARTOLO  
Ferma, ferma!...

CONTE  
*(rivolgendosi e fingendo accorgersi della lettera, che raccoglie)*  
Che cos'è?... ah!...

BARTOLO  
*(avvedendosi)*  
Vo' vedere.

CONTE  
Sì, se fosse una ricetta!...  
Ma un biglietto... è mio dovere...  
Mi dovete perdonar.  
*(fa una riverenza a Rosina e le dà il biglietto e il fazzoletto)*

ROSINA  
Grazie, grazie.

BARTOLO  
Grazie un corno!  
Qua quel foglio, impertinente;  
A chi dico? presto qua.  
*(Escono da una parte Basilio, con carte in mano, e dall'altra Berta)*

BERTA  
*(guardando dalla finestra)*  
(Il barbiere... uh quanta gente!)

ROSINA  
Ma quel foglio che chiedete,  
Per azzardo m'è cascato,  
È la lista del bucato...

BARTOLO  
*(lo strappa con violenza)*  
Ah fraschetta! Presto qua.  
Ah che vedo! ho preso abbaglio!...  
È la lista! son di stucco!  
Ah son proprio un mammalucco,  
Ah che gran bestialità.

ROSINA e CONTE  
Bravo, bravo il mammalucco  
Che nel sacco entrato è già.

BERTA e BASILIO  
Non capisco, son di stucco;  
Qualche imbroglio qui ci sta.

ROSINA  
*(piangendo)*  
Ecco qua!... sempre un'istoria,

Sempre oppressa e maltrattata;  
Ah che vita disperata!  
Non la so più sopportar.

BARTOLO  
*(avvicinandosele)*  
Ah Rosina... poverina...

CONTE  
*(minacciandolo e afferrandolo per un braccio)*  
Vien qua, tu, cosa le hai fatto?

BARTOLO  
Ah fermate... niente affatto...

CONTE  
*(cavando la sciabla)*  
Ah canaglia, traditore...

TUTTI  
*(trattenendolo)*  
Via fermatevi, signore.

CONTE  
Io ti voglio subissar!

BERTA, BARTOLO e BASILIO  
Gente aiuto, soccorretelo!/mi!

ROSINA  
Ma chetatevi...

CONTE  
Lasciatemi.

BERTA, BARTOLO e BASILIO  
Gente aiuto, per pietà.

### **Scena quindicesima**

*Figaro entrando con bacile sotto il braccio, e detti.*

FIGARO  
Alto là!  
Che cosa accadde  
Signori miei?  
Che chiasso è questo?  
Eterni Dei!  
Già sulla piazza  
A questo strepito  
S'è radunata  
Mezza città.  
*(piano al Conte)*  
*(Signor, prudenza*  
*Per carità.)*

BARTOLO  
*(additando il Conte)*  
Questi è un birbante...

CONTE  
*(additando Bartolo)*  
Questi è un briccone...

BARTOLO  
Ah disgraziato!...

CONTE

*(minacciandolo con la sciabola)*

Ah maledetto!...

FIGARO

*(alzando il bacile e minacciando il Conte)*

Signor soldato

Porti rispetto,

O questo fusto,

Corpo del diavolo,

Or la creanza

Le insegnerà.

CONTE

*(a Bartolo)*

Brutto scimmiotto!...

BARTOLO

Birbo malnato.

TUTTI

*(a Bartolo)*

Zitto, dottore...

BARTOLO

Voglio gridare...

TUTTI

*(al Conte)*

Fermo, signore...

CONTE

Voglio ammazzare...

TUTTI

Fate silenzio

Per carità.

*(Si ode bussare con violenza alla porta di strada)*

TUTTI

Zitti, che battono...

Che mai sarà?

BARTOLO

Chi è?

CORO

*(di dentro)*

La forza.

Aprite qua.

TUTTI

La forza!... oh diavolo!...

FIGARO *(al Conte)* e ROSINA *(a Bartolo)*

L'avete fatta!

CONTE e BARTOLO

Niente paura,

Vengan pur qua.

TUTTI

Quest'avventura

Ah come diavolo

Mai finirà?

## Scena ultima

*Un Ufficiale con soldati e detti.*

CORO

Fermi tutti. Niun si muova.  
Miei signori, che si fa?  
Questo chiasso donde è nato?  
La cagione presto qua.

BARTOLO

Questa bestia di soldato,  
Mio signor, m'ha maltrattato.

FIGARO

Io qua venni, mio signore,  
Questo chiasso ad acquetar.

BASILIO

Fa un inferno di rumore,  
Parla sempre d'ammazzar.

CONTE

In alloggio quel briccone  
Non mi volle qui accettar.

ROSINA

Perdonate, poverino,  
Tutto effetto fu del vino.

BERTA

Fa un inferno di rumore,  
Parla sempre d'ammazzare.

UFFIZIALE

Ho inteso, ho inteso.  
*(al Conte)*  
Galantuom, siete in arresto.  
Fuori presto, via di qua.  
*(I soldati si muovono per circondare il Conte)*

CONTE

In arresto? Io?... fermi, olà.  
*(Con gesto autorevole trattiene i soldati che si arrestano. Egli chiama a sé l'Ufficiale, gli dà a leggere un foglio: l'Ufficiale resta sorpreso, vuol fargli un inchino; il Conte lo trattiene. L'Ufficiale fa cenno ai soldati che si ritirino indietro, e anch'egli fa lo stesso. Quadro di stupore)*

BERTA, ROSINA, BARTOLO e BASILIO

Fredda/o ed immobile  
Come una statua  
Fiato non restami  
Da respirar.

CONTE

Freddo ed immobile  
Come una statua  
Fiato non restagli  
Da respirar.

FIGARO

*(ridendo)*  
Guarda Don Bartolo!  
Sembra una statua!  
Ah ah, dal ridere  
Sto per crepar.

BARTOLO  
*(all'Ufficiale)*  
Ma signor...

CORO  
Zitto tu!

BARTOLO  
Ma un dottor...

CORO  
Oh non più!

BARTOLO  
Ma se lei...

CORO  
Non parlar.

BARTOLO  
Ma vorrei...

CORO  
Non gridar.

BERTA, BARTOLO e BASILIO  
Ma se noi...

CORO  
Zitti voi.

BERTA, BARTOLO e BASILIO  
Ma se poi...

CORO  
Pensiam noi.  
Vada ognun pe' fatti suoi,  
Si finisca d'altercar.

TUTTI  
Mi par d'esser con la testa  
In un'orrida fucina,  
Dove cresce e mai non resta  
Delle incudini sonore  
L'importuno strepitar.  
Alternando questo e quello  
Pesantissimo martello  
Fa con barbara armonia  
Muri e volte rimbombar.  
E il cervello, poverello,  
Già stordito, sbalordito,  
Non ragiona, si confonde,  
Si riduce ad impazzar.

## **ATTO SECONDO**

### **Scena prima**

*Camera in Casa di Bartolo, con sedia ed un pianoforte con varie carte di musica.*

*Bartolo, solo.*

BARTOLO  
Ma vedi il mio destino! Quel soldato

Per quanto abbia cercato  
Niun lo conosce in tutto il reggimento.  
Io dubito... eh cospetto!...  
Che dubitar? scommetto  
Che dal Conte Almaviva  
È stato qua spedito quel signore  
Ad esplorar della Rosina il core.  
Nemmeno in casa propria  
Sicuri si può star!... ma io...  
*(battono)*  
Chi batte?  
*(verso le quinte)*  
Ehi, chi è di là?... battono, non sentite?  
In casa io son; non v'è timore, aprite.

### **Scena seconda**

*Il Conte travestito da maestro di musica, e detto.*

CONTE  
Pace e gioia sia con voi.

BARTOLO  
Mille grazie, non s'incomodi.

CONTE  
Gioia e pace per mill'anni.

BARTOLO  
Obbligato in verità.  
Questo volto non m'è ignoto,  
Non ravviso... non ricordo...  
Ma quel volto... ma quel volto  
Non capisco... chi sarà?

CONTE  
Ah se un colpo è andato a vuoto,  
A gabbar questo balordo  
Un novel travestimento  
Più propizio a me sarà.  
Gioia e pace, pace e gioia.

BARTOLO  
Ho capito. (Oh ciel! che noia!)

CONTE  
Gioia e pace, ben di cuore.

BARTOLO  
Basta, basta, per pietà.  
Ma che perfido destino!  
Ma che barbara giornata!  
Tutti quanti a me davanti!  
Che crudel fatalità.

CONTE  
Il vecchion non mi conosce:  
Oh mia sorte fortunata!  
Ah mio ben, fra pochi istanti  
Parlerem con libertà.

BARTOLO  
Insomma, mio signore,  
Chi è lei, si può sapere?...

CONTE

Don Alonso,  
Professore di musica, ed allievo  
Di Don Basilio.

BARTOLO  
Ebbene?

CONTE  
Don Basilio  
Sta male, il poverino, ed in sua vece...

BARTOLO  
*(in atto di partire)*  
Sta mal?... Corro a vederlo.

CONTE  
*(trattenendolo)*  
Piano, piano,  
Non è un mal così grave.

BARTOLO  
*(risoluto)*  
(Di costui non mi fido).  
Andiam, andiamo.

CONTE  
Ma signore...

BARTOLO  
*(brusco)*  
Che c'è?

CONTE  
*(tirandolo a parte e sotto voce)*  
Voleva dirvi...

BARTOLO  
Parlate forte.

CONTE  
*(sottovoce)*  
Ma...

BARTOLO  
*(sdegnato)*  
Forte, vi dico.

CONTE  
*(sdegnato anch'esso e alzando la voce)*  
Ebben, come volete,  
Ma chi sia Don Alonso apprenderete.  
Vo' dal Conte Almaviva...  
*(in atto di partire)*

BARTOLO  
*(trattenendolo, e con dolcezza)*  
Piano, piano.  
Dite, dite, v'ascolto.

CONTE  
*(a voce alta e sdegnato)*  
Il Conte...

BARTOLO  
Pian, per carità.

CONTE

*(calmandosi)*

Stamane

Nella stessa locanda

Era meco d'alloggio, ed in mie mani

Per caso capitò questo biglietto

*(mostrandolo)*

Dalla vostra pupilla a lui diretto.

BARTOLO

*(prendendo il biglietto e guardandolo)*

Che vedo!... è sua scrittura!...

CONTE

Don Basilio, occupato col Curiale,

Nulla sa di quel foglio; ed io per lui

Venendo a dar lezione alla ragazza

Volea farmene un merito con voi...

Perché... con quel biglietto...

*(mendicando un ripiego con qualche imbarazzo)*

Si potrebbe...

BARTOLO

Che cosa?...

CONTE

Vi dirò...

S'io potessi parlare alla ragazza,

Io creder... verbigrazia... le farei

Che me lo diè del Conte un'altra amante,

Prova significante

Che il Conte di Rosina si fa gioco,

E perciò...

BARTOLO

Piano un poco. Una calunnia!...

Degno e vero scolar di Don Basilio!

*(lo abbraccia, e mette in tasca il biglietto)*

Io saprò come merita

Ricompensar sì bel suggerimento.

Vo a chiamar la ragazza,

Poiché tanto per me v'interessate

Mi raccomando a voi.

*(entra nelle camere di Rosina)*

CONTE

Non dubitate.

L'affare del biglietto

Dalla bocca m'è uscito non volendo.

Ma come far? Senza d'un tal ripiego

Mi toccava andar via come un bagiano.

Il mio disegno a lei

Ora paleserò; s'ella acconsente,

Io son felice appieno.

Eccola. Ah il cor sento balzarmi in seno.

### **Scena terza**

*Bartolo conducendo Rosina, e detto. Poi Figaro.*

BARTOLO

Venite, signorina. Don Alonso,

Che qui vedete, or vi darà lezione.

ROSINA

*(vedendo il Conte)*

Ah!...

BARTOLO  
Cos'è stato?...

ROSINA  
È un granchio al piede.

CONTE  
Oh nulla!  
Sedete a me vicin, bella fanciulla.  
Se non vi spiace, un poco di lezione  
Di Don Basilio in vece, vi darò.

ROSINA  
Oh con mio gran piacer la prenderò.

CONTE  
Che vuol cantare?...

ROSINA  
Io canto, se le aggrada,  
Il rondò dell'*Inutil precauzione*.

BARTOLO  
E sempre, sempre in bocca  
L'*Inutil precauzione*.

ROSINA  
Io ve l'ho detto:  
È il titolo dell'opera novella.  
(*cercando varie carte sul pianoforte*)

BARTOLO  
Or bene; intesi: andiamo.

ROSINA  
Eccolo qua.

CONTE  
(*siede al pianoforte*)  
Da brava; incominciamo.  
(*Rosina canta accompagnata dal Conte; Bartolo siede e ascolta*)

ROSINA  
Contro un cor che accende amore  
Di verace, invito ardore,  
S'arma invan poter tiranno  
Di rigor, di crudeltà.  
D'ogni assalto vincitore  
Sempre amor trionferà.  
(*Bartolo s'addormenta.*)  
(Ah Lindoro... mio tesoro!...)  
Se sapessi... se vedessi...  
Questo cane di tutore  
Ah che rabbia che mi fa.  
Caro, a te mi raccomando,  
Tu mi salva, per pietà.)

CONTE  
(Non temer, ti rassicura,  
Sorte amica a noi sarà.)

ROSINA  
Dunque spero?...

CONTE  
A me t'affida.

ROSINA  
Il mio cor...

CONTE  
Giubilerà.  
*(Bartolo si va risvegliando)*

ROSINA  
Cara immagine ridente,  
Dolce idea d'un lieto amore,  
Tu m'accendi in petto il core,  
Tu mi porti a delirar.

CONTE  
Bella voce! Bravissima!

ROSINA  
Oh mille grazie...

BARTOLO  
Certo: bella voce;  
Ma quest'aria, cospetto, è assai noiosa.  
La musica a' miei tempi era altra cosa.  
Ah! quando per esempio  
Cantava Cafariello  
Quell'aria portentosa... La, ra, là.  
*(provandosi di rintracciare il motivo)*  
Sentite, Don Alonso, eccola qua.

Quando mi sei vicina  
Amabile Rosina...  
*(interrompendo)*

L'aria dicea Giannina,  
*(con vezzo verso Rosina)*  
Ma io dico Rosina...

Quando mi sei vicina,  
Amabile Rosina,  
Il cor mi brilla in petto,  
Mi balla il minuetto...  
*(accompagnandosi col ballo)*

*(Durante questa canzonetta, entra Figaro col bacile sotto il braccio, e si pone dietro Bartolo imitandone il ballo con caricatura. Rosina ride)*

BARTOLO  
*(avvedendosi di Figaro)*  
Bravo, signor barbiere,  
Ma bravo.

FIGARO  
Eh niente affatto,  
Scusi, son debolezze.

BARTOLO  
Ebben, guidone,  
Che vieni a fare?

FIGARO  
Oh bella,  
Vengo a farvi la barba: oggi vi tocca.

BARTOLO  
Oggi non voglio.

FIGARO

Oggi non vuol?... dimani  
Non potrò io.

BARTOLO

Perché?

FIGARO

*(lascia sul tavolino il bacile e cava un libro di memoria)*

Perché ho da fare  
A tutti gli ufficiali  
Del nuovo reggimento barba e testa...  
Alla Marchesa Andronica  
Il biondo perucchin coi maroné...  
Al contino Bombé  
Il ciuffo a campanile...  
Purgante all'avvocato Bernardone  
Che ieri s'ammalò d'indigestione...  
E poi... e poi... che serve,  
*(riponendo in tasca il libro)*  
Doman non posso.

BARTOLO

Orsù, meno parole.  
Oggi non vo' fa barba.

FIGARO

No?... cospetto!  
Guardate che avventori!  
Vengo stamane: in casa v'è l'inferno.  
Ritorno dopo pranzo:  
*(contraffacendolo)*  
Oggi non voglio.  
Ma che, mi avete preso  
Per un qualche barbier da contadini?  
Chiamate pur un altro, io me ne vado.  
*(riprende il bacile in atto di partire)*

BARTOLO

Che serve?... a modo suo,  
Vedi che fantasia!  
Và in camera a pigliar la biancheria.  
*(si cava dalla cintola un mazzo di chiavi per darle a Figaro, indi le ritira)*  
No, vado io stesso.  
*(entra)*

FIGARO

Ah se mi dava in mano  
Il mazzo delle chiavi ero a cavallo.  
*(a Rosina, marcato)*  
Dite: non è fra quelle  
La chiave che apre quella gelosia?

ROSINA

Sì, certo; è la più nuova.

BARTOLO

*(rientrando)*  
(Oh son pur buono  
A lasciar qua quel diavolo di barbieri!)  
*(dà le chiavi a Figaro)*  
Animo, và tu stesso.  
Passato il corridor, sopra l'armadio  
Il tutto troverai.  
Bada, non toccar nulla.

FIGARO

Eh non son matto,  
(Allegri.) Vado e torno. (Il colpo è fatto.)  
(entra)

BARTOLO  
(al Conte)  
È quel briccon, che al Conte  
Ha portato il biglietto di Rosina.

CONTE  
Mi sembra un imbroglión di prima sfera.

BARTOLO  
Eh a me non me la ficca...  
(si sente di dentro gran romore, come di vasellame che si spezza)  
Ah disgraziato me!

ROSINA  
Ah che romore!

BARTOLO  
Oh che briccon! me lo diceva il core.  
(entra)

CONTE  
(a Rosina)  
Quel Figaro è un grand'uomo: or che siam soli,  
Ditemi, o cara: il vostro al mio destino  
D'unir siete contenta?  
Franchezza!...

ROSINA  
(con entusiasmo)  
Ah mio Lindoro,  
Altro io non bramo...  
(si ricompone vedendo rientrar Bartolo e Figaro)

CONTE  
Ebben?...

BARTOLO  
Tutto mi ha rotto:  
Sei piatti, otto bicchieri, una terrina...

FIGARO  
(mostrando di soppiatto al Conte la chiave della gelosia che avrà rubata dal mazzo)  
Vedete che gran cosa: ad una chiave  
Se io non mi attaccava per fortuna,  
Per quel maledettissimo  
Corridor così oscuro,  
Spezzato mi sarei la testa al muro.  
Tiene ogni stanza al buio, e poi... e poi...

BARTOLO  
Oh non più.

FIGARO  
Dunque andiam.  
(al Conte e Rosina)  
(Giudizio.)

BARTOLO  
A noi.  
(si dispone per sedere e farsi radere. In questo entra Basilio)

**Scena quarta**

*Don Basilio e detti.*

ROSINA  
Don Basilio!...

CONTE  
(Cosa veggo!)

FIGARO  
(Quale intoppo!...)

BARTOLO  
Come qua?

BASILIO  
Servitor di tutti quanti.

BARTOLO  
(Che vuol dir tal novità?)

ROSINA  
(Ah di noi che mai sarà?)

CONTE e FIGARO  
(Qui franchezza ci vorrà).

BARTOLO  
Don Basilio, come state?

BASILIO  
(*stupito*)  
Come sto?...

FIGARO  
(*interrompendo*)  
Or che s'aspetta?  
Questa barba benedetta  
La facciamo? sì o no?

BARTOLO  
(*a Figaro*)  
Ora vengo.  
(*a Basilio*)  
Ehi, il Curiale?

BASILIO  
(*stupito*)  
Il Curiale?...

CONTE  
(*interrompendolo, a Basilio*)  
Io gli ho narrato  
Che già il tutto è combinato.  
(*a Bartolo*)  
Non è ver?...

BARTOLO  
Sì, tutto io so.

BASILIO  
Ma, Don Bartolo, spiegatemi...

CONTE  
(*interrompendolo, a Bartolo*)  
Ehi, Dottore, una parola.  
(*a Basilio*)

Don Basilio, son da voi.  
*(a Bartolo)*  
Ascoltate un poco qua.  
*(piano, a Bartolo)*  
(Fate un po' ch'ei vada via,  
Ch'ei ci scopra ho gran timore:  
Della lettera, signore,  
Ei l'affar ancor non sa.)

BARTOLO  
(Dite bene, mio signore,  
Or lo mando via di qua.)

ROSINA  
(Io mi sento il cor tremar.)

FIGARO  
(Non vi state a disperar.)

BASILIO  
(Ah, qui certo v'è un pasticcio,  
Non s'arriva a indovinar.)  
*(Figaro ascoltando con attenzione si prepara a secondare il Conte)*

CONTE  
*(a Basilio)*  
Colla febbre, Don Basilio,  
Chi v'insegna a passeggiare?...

BASILIO  
*(stupito)*  
Colla febbre?...

CONTE  
E che vi pare?...  
Siete giallo come un morto.

BASILIO  
*(come sopra)*  
Come un morto?...

FIGARO  
*(tastandogli il polso)*  
Bagattella!  
Cospetton!... Che tremarella!...  
Questa è febbre scarlattina!  
*(Il Conte dà a Basilio un borsa di soppiatto)*

CONTE e FIGARO  
Via prendete medicina,  
Non vi state a rovinar.

FIGARO  
Presto, presto, andate a letto...

CONTE  
Voi paura inver mi fate...

ROSINA  
Dice bene, andate a letto...

TUTTI  
Presto, andate e riposar.

BASILIO  
*(come sopra)*  
(Una borsa!... Andate a letto!...

Ma che tutti sian d'accordo!...)

TUTTI

Presto a letto...

BASILIO

Eh non son sordo.

Non mi faccio più pregar.

FIGARO

Che color!...

CONTE

Che brutta cera!...

BASILIO

Brutta cera!...

CONTE e FIGARO

Oh brutta assai!...

BASILIO

Dunque vado...

TUTTI

Andate, andate.

Buona sera, mio signore,

Pace, sonno e sanità.

(Maledetto seccatore!)

Presto, andate via di qua.

BASILIO

Buona sera... ben di core...

Poi diman si parlerà.

(Ah che in sacco va il tutore.)

Non gridate, intesi già.

(parte)

FIGARO

Orsù, signor Don Bartolo...

BARTOLO

Son qua.

*(Bartolo siede, e Figaro gli cinge al collo uno asciugatoio disponendosi a fargli la barba; durante l'operazione Figaro va coprendo i due amanti)*

Stringi, bravissimo.

CONTE

Rosina, deh ascoltatevi.

ROSINA

Vi ascolto, eccomi qua.

*(Siedono fingendo studiar musica)*

CONTE

*(a Rosina, con cautela)*

A mezza notte in punto

A prendervi qui siamo:

Or che la chiave abbiamo

Non v'è da dubitar.

FIGARO

*(distraindo Bartolo)*

Ahi!... ahi!...

BARTOLO

Che cosa è stato?...

FIGARO

Un non so che nell'occhio!...

Guardate... non toccate...

Soffiate per pietà.

ROSINA

A mezzanotte in punto

Anima mia, t'aspetto,

Io già l'istante affretto

Che a te mi stringerà.

*(Bartolo si alza e si avvicina agli amanti)*

CONTE

Ora avvertir vi voglio,

Cara, che il vostro foglio,

Perché non fosse inutile

Il mio travestimento...

BARTOLO

Il suo travestimento?...

Ma bravi, ma bravissimi!

Ma bravi in verità!

Bricconi, birbanti!

Ah voi tutti quanti

Avete giurato

Di farmi crepar!

Uscite, furfanti,

Vi voglio accoppar.

Di rabbia, di sdegno

Mi sento crepar.

ROSINA, CONTE e FIGARO

La testa vi gira.

Ma zitto, dottore,

Vi fate burlar;

Tacete, tacete

Non serve gridar.

L'amico delira

(Intesi ci siamo

Non v'è a replicar.)

*(partono)*

### Scena quinta

*Bartolo solo, indi Berta e Ambrogio.*

BARTOLO

Ah! disgraziato!... ed io

Non mi accorsi di nulla!

*(dopo aver riflettuto)*

(ah Don Basilio

Sa certo qualche cosa.) Ehi chi è di là?

Chi è di là?

*(escono Ambrogio e Berta da parti opposte)*

Senti, Ambrogio?...

Corri da Don Basilio qui rimpetto.

Digli ch'io qua l'aspetto,

Che venga immantinente

Che ho gran cose da dirgli e ch'io non vado

Perché... perché... perché ho di gran ragioni.

Va' subito.

*(Ambrogio parte; a Berta)*

Di guardia

Tu piantati alla porta, e poi... no, no:

(Non me ne fido.) Io stesso ci starò.  
(parte)

### Scena sesta

*Berta, sola.*

BERTA  
Che vecchio sospettoso! Vada pure  
E ci stia finché crepa.  
Sempre gridi e tumulti in questa casa.  
Si litiga, si piange, si minaccia,  
Non v'è un'ora di pace  
Con questo vecchio avaro e brontolone.  
Oh che casa!... oh che casa in confusione.  
Il vecchiotto cerca moglie,  
Vuol marito la ragazza;  
Quello freme, questa è pazza.  
Tutti e due son da legar.  
Ma che cosa è questo amore  
Che fa tutti delirar?...  
Egli è un male universale,  
Una smania, un pizzicore,  
Un solletico, un tormento...  
Poverina, anch'io lo sento,  
Né so come finirà.  
Ah vecchiaia maledetta,  
Son da tutti disprezzata  
E vecchietta disperata  
Mi convien così crepar.  
(parte)

### Scena settima

*Don Bartolo introducendo don Basilio.*

BARTOLO  
Dunque voi don Alonso  
Non conoscete affatto?

BASILIO  
Affatto.

BARTOLO  
Ah certo  
Il Conte lo mandò. Qualche gran trama  
Qua si prepara.

BASILIO  
Io poi  
Dico che quell'amico  
Era il Conte in persona.

BARTOLO  
Il Conte?...

BASILIO  
Il Conte.  
(La borsa parla chiaro.)

BARTOLO  
Sia chi vuole... amico, dal notaro  
Vo' in questo punto andare; in questa sera  
Stipular di mie nozze io vo' il contratto.

BASILIO

Il notar?... siete matto?..  
Piove a torrenti, e poi  
Questa sera il notaro  
È impegnato con Figaro; il barbiere  
Marita una nipote.

BARTOLO

Una nipote?  
Che nipote?... Il barbiere  
Non ha nipoti. Ah qui v'è qualche imbroglio.  
Questa notte i bricconi  
Me la voglion far; presto; il notaro  
Qua venga sull'istante.  
*(gli dà una chiave)*  
Ecco la chiave del portone: andate,  
Presto per carità.

BASILIO

Non temete: in due salti io torno qua.  
*(parte)*

### Scena ottava

*Bartolo, indi Rosina.*

BARTOLO

Per forza o per amore  
Rosina avrà da cedere cospetto!..  
Mi viene un'altra idea. Questo biglietto  
*(cava dalla tasca il biglietto datogli dal Conte)*  
Che scrisse la ragazza ad Almaviva  
Potria servir... che colpo da maestro!  
Don Alonso, il briccone,  
Senza volerlo, mi diè l'armi in mano.  
Ehi Rosina, Rosina.  
*(Rosina dalle sue camere entra senza parlare)*  
Avanti, avanti;  
Del vostro amante io vi vo' dar novella.  
Povera sciagurata! In verità  
Collocaste assai bene il vostro affetto!  
Del vostro amor sappiate  
Ch'ei si fa gioco in sen d'un'altra amante.  
Ecco la prova.  
*(le dà il biglietto)*

ROSINA

Oh cielo! il mio biglietto!

BARTOLO

Don Alonso e il barbiere  
Congiuran contro voi: non vi fidate.  
Nelle braccia del Conte d'Almaviva  
Vi voglion condurre...

ROSINA

*(In braccio a un altro!*  
Che mai sento... ah Lindoro!... ah traditore!  
Ah sì!... vendetta! e veggia,  
Veggia quell'empio chi è Rosina.) Dite,  
Signore, di sposarmi  
Voi bramavate...

BARTOLO

E il voglio.

ROSINA

Ebben, si faccia!

Io... son contenta!... ma, all'istante. Udite:

A mezzanotte qui sarà l'indegno

Con Figaro il barbier; con lui fuggire

Per sposarlo io voleva...

BARTOLO

Ah scellerati!

Corro a sbarrar la porta.

ROSINA

Ah mio signore!

Entran per la finestra. Hanno la chiave.

BARTOLO

Non mi muovo di qui.

Ma... e se fossero armati?... Figlia mia,

Poiché ti sei sì bene illuminata,

Facciam così. Chiuditi a chiave in camera,

Io vo a chiamar la forza:

Dirò che son due ladri, e come tali...

Corpo di bacco!... l'avremo da vedere!

Figlia, chiuditi presto: io vado via.

*(parte)*

ROSINA

Quanto! quanto è crudel la sorte mia!

*(parte)*

*(Segue istromentale esprimente un temporale. Dalla finestra di prospetto si vedono frequenti lampi, e si ascolta il romore del tuono. Sulla fine dell'istromentale si vede dal di fuori aprir la gelosia, ed entrare un dopo l'altro Figaro ed il Conte avvolti in mantello e bagnati dalla pioggia. Figaro avrà in mano una lanterna)*

### Scena nona

*Il Conte e Figaro, indi Rosina.*

FIGARO

Al fine eccoci qua.

CONTE

Figaro, dammi man. Poder del mondo!

Che tempo indiavolato.

FIGARO

Tempo da innamorati.

CONTE

Ehi fammi lume.

*(Figaro accende i lumi)*

Dove sarà Rosina?

FIGARO

*(spiando)*

Ora vedremo...

Eccola appunto.

CONTE

*(con trasporto)*

Ah mio tesoro!...

ROSINA

*(respingendolo)*

Indietro,

Anima scellerata; io qui di mia

Stolta crudelità venni soltanto

A riparar lo scorno; a dimostrarti  
Qual sono, e quale amante  
Perdesti, anima indegna e sconosciuta.

CONTE  
Io son di sasso.

FIGARO  
Io non capisco niente.

CONTE  
Ma per pietà...

ROSINA  
Taci. Fingesti amore  
Per vendermi alle voglie  
Di quel tuo vil Conte Almaviva...

CONTE  
Al Conte?...  
Ah sei delusa!... oh me felice!... adunque  
Tu di verace amore  
Ami Lindor... rispondi.

ROSINA  
Ah sì! t'amai pur troppo!...

CONTE  
Ah non è tempo  
Di più celarsi, anima mia:  
*(s'inginocchia gettando il mantello che viene raccolto da Figaro)*  
Ravvisa  
Colui che sì gran tempo  
Seguì tue tracce, che per te sospira,  
Che sua ti vuol,  
Mirami, o mio tesoro,  
Almaviva son io: non son Lindoro.

ROSINA  
Ah qual colpo inaspettato!...  
Egli stesso!... oh Ciel! che sento!  
Di sorpresa e di contento  
Son vicina a delirar.

CONTE  
Qual trionfo inaspettato!...  
Me felice!... oh bel momento!  
Ah d'amore, di contento  
Son vicino a delirar.

FIGARO  
Son rimasti senza fiato!...  
Ora muoion dal contento!  
Guarda, guarda il mio talento  
Che bel colpo seppe far!

ROSINA  
Ma signor... ma voi... ma io...

CONTE  
Ah non più, non più, ben mio!...  
Il bel nome di mia sposa,  
Idol mio, t'attende già.

ROSINA  
Il bel nome di tua sposa,  
Ah qual gioia al cor mi dà!

CONTE

Sei contenta?

ROSINA

Ah! mio signore!

ROSINA e CONTE

Dolce nodo avventurato

Che fai paghi i miei desiri!

Alla fin de' miei martiri

Tu sentisti, Amor, pietà.

FIGARO

Presto, andiamo, vi sbrigate;

Via, lasciate quei sospiri;

Se si tarda i miei raggiri

Fanno fiasco in verità.

*(va al balcone)*

Ah cospetto!... che ho veduto!

Alla porta... una lanterna...

Due persone... che si fa?

ROSINA, CONTE e FIGARO

Zitti, zitti, piano piano,

Non facciamo confusione,

Per la scala del balcone

Presto andiamo via di qua.

*(vanno per partire)*

FIGARO

Ah disgraziati noi! come si fa?...

CONTE

Che avvenne mai?...

FIGARO

La scala...

CONTE

Ebben?...

FIGARO

La scala non v'è più.

CONTE

Che dici?

FIGARO

Chi mai l'avrà levata?...

CONTE

Quale inciampo crudel!...

ROSINA

Me sventurata!

FIGARO

Zi... zitti... sento gente. Ora ci siamo.

Signor mio, che si fa?

CONTE

Mia Rosina, coraggio.

*(si ravvolge nel mantello)*

FIGARO

Eccoli qua.

*(si ritirano verso una delle quinte)*

### **Scena decima**

*Don Basilio con lanterna in mano, introducendo un notaro con carte in mano.*

BASILIO  
*(chiamando alla quinta opposta)*  
Don Bartolo, Don Bartolo...

FIGARO  
*(accennando al Conte)*  
Don Basilio.

CONTE  
E quell'altro?

FIGARO  
Ve', ve'; il nostro notaro. Allegramente  
Lasciate fare a me. Signor notaro:  
*(Basilio e il notaro si rivolgono e restano sorpresi. Il notaro si avvicina a Figaro)*  
Dovevate in mia casa  
Stipular questa sera  
Un contratto di nozze  
Fra il Conte d'Almaviva e mia nipote.  
Gli sposi, eccoli qua. Avete indosso  
La scrittura?  
*(Il notaro cava una scrittura)*  
Benissimo.

BASILIO  
Ma piano.  
Don Bartolo... dov'è?...

CONTE  
*(chiamando a parte Don Basilio, cavandosi un anello dal dito additandogli di tacere)*  
Ehi, Don Basilio,  
Quest'anello è per voi.

BASILIO  
Ma io...

CONTE  
*(cavando una pistola)*  
Per voi  
Vi son ancor due palle nel cervello  
Se v'opponete.

BASILIO  
*(prende l'anello).*  
Oibò, prendo l'anello.  
Chi firma?...

ROSINA e CONTE  
*(sottoscrivono)*  
Eccoci qua.

CONTE  
Son testimoni  
Figaro e Don Basilio. Essa è mia sposa.

FIGARO e BASILIO  
Evviva!

CONTE  
Oh mio contento!

ROSINA

O sospirata mia felicità.

TUTTI

Evviva.

*(Nell'atto che il Conte bacia la mano a Rosina e Figaro abbraccia goffamente Don Basilio, entra Don Bartolo come appresso)*

**Scena ultima**

*Bartolo, un alcalde, alguazils, soldati e detti.*

BARTOLO

*(additando Figaro ed il Conte all'alcalde e ai soldati, e slanciandosi contro Figaro)*

Fermi tutti. Eccoli qua.

FIGARO

Colle buone, signor.

BARTOLO

Signor, son ladri.

Arrestate, arrestate.

ALCALDE

Mio signore,

Il suo nome.

CONTE

Il mio nome

È quel d'un uom d'onor. Lo sposo io sono

Di questa...

BARTOLO

Eh andate al diavolo! Rosina

Esser deve mia sposa: non è vero?

ROSINA

Io sua sposa?... oh nemmeno per pensiero.

BARTOLO

Come? come, fraschetta?... ah son tradito!

*(additando il Conte)*

Arrestate, vi dico.

È un ladro.

FIGARO

Or or l'accoppo.

BARTOLO

È un birbante, è un briccon.

ALCALDE

*(al Conte)*

Signore...

CONTE

Indietro.

ALCALDE

*(con impazienza)*

Il nome.

CONTE

Indietro, dico,

Indietro.

ALCALDE

Ehi, mio signor, basso quel tuono.  
Chi è lei?

CONTE

*(scoprendosi)*

Il Conte d'Almaviva io sono.

BARTOLO

Il Conte!... che mai sento!...

*(verso l'alcalde e i soldati)*

Ma cospetto!...

CONTE

T'accheta; invan t'adopri,

Resisti invan. De' tuoi rigori insani

Giunse l'ultimo istante. In faccia al mondo

Io dichiaro altamente

Costei mia sposa.

*(toglie la scrittura di nozze dalle mani del notaro, e la dà all'alcalde)*

Il nostro nodo, o cara,

Opra è d'amore: amore,

Che ti fé mia consorte,

A te mi stringerà fino alla morte.

Respira omai: del fido sposo in braccio,

Vieni, vieni a goder sorte più lieta.

BARTOLO

Ma io...

CONTE

Taci.

BARTOLO

Ma voi...

CONTE

Non più, t'accheta.

Cessa di più resistere,

Non cimentar mio sdegno:

Spezzato è il giogo indegno

Di tanta crudeltà.

Della beltà dolente,

D'un innocente amore

L'avarò tuo furore

Più non trionferà.

*(a Rosina)*

E tu, infelice vittima

D'un reo poter tiranno,

Sottratta al giogo barbaro,

Cangia in piacer l'affanno

E al fianco a un fido sposo

Gioisci in libertà.

*(all'alcalde, ed a' suoi seguaci)*

Cari amici...

CORO

Non temete.

CONTE

Questo nodo...

CORO

Non si scioglie;

Sempre a lei vi stringerà.

*(Il notaro presenta a Bartolo la scrittura. Egli la legge dando segno di dispetto)*

CONTE

Ah il più lieto, il più felice  
È il mio cor de' cori amanti!...  
Non fuggite, o lieti istanti  
Della mia felicità.

CORO

Annodar due cori amanti  
È piacer che equal non ha.

BARTOLO

Insomma io ho tutti i torti!...

FIGARO

Eh pur troppo è così!

BARTOLO

*(a Basilio)*

Ma tu briccone,  
Tu pur tradirmi e far da testimonio!...

BASILIO

Ah Don Bartolo mio, quel signor Conte  
Certe ragioni ha in tasca,  
Certi argomenti a cui non si risponde.

BARTOLO

Ed io, bestia solenne,  
Per meglio assicurare il matrimonio,  
Io portai via la scala dal balcone!

FIGARO

Ecco che fa un' *Inutil precauzione*.

BARTOLO

Ah disgraziato!... io crepo!  
Ma, e la dote?... io non posso...

CONTE

Eh via; di dote  
Io bisogno non ho: va': te la dono.

FIGARO

Ah ah! ridete adesso?...  
Bravissimo don Bartolo!  
Ho veduto alla fin rasserenarsi  
Quel vostro ceffo amaro e furibondo.  
Eh! i bricconi han fortuna in questo mondo.

ROSINA

Dunque, signor Don Bartolo...

BARTOLO

Sì, sì, ho capito tutto.

CONTE

Ebben, dottore!...

BARTOLO

Sì, sì, che serve? quel ch'è fatto è fatto.  
Andate pur, che il Ciel vi benedica.

FIGARO

Bravo, bravo! un abbraccio!...  
Venite qua, Dottore.

ROSINA  
Oh noi felici!

CONTE  
Oh fortunato amore!  
*(si danno la mano)*

FIGARO  
Di sì felice innesto  
Serbiam memoria eterna:  
Io smorzo la lanterna,  
Qui più non ho che far.  
*(smorza la lanterna)*

CORO  
Amore e fede eterna  
Si vegga in voi regnar.

ROSINA  
Costò sospiri e pene  
Questo felice istante:  
Al fin quest'alma amante  
Comincia a respirar.

CORO  
Amore e fede eterna.  
Si vegga in voi regnar.

CONTE  
Dell'umile Lindoro  
La fiamma a te fu accetta;  
Più bel destin t'aspetta,  
Su, vieni a giubilar.

CORO  
Amore e fede eterna  
Si vegga in voi regnar.